

Prefazione

Pau Origoni,
Capo dell'Ufficio
di statistica

La statistica pubblica e l'impegno di tenere le barre dritte

L'attualità ci propone ogni giorno un mondo frenetico, attraversato da pressioni e tensioni di varia natura e caratterizzato da instabilità geopolitiche, socioeconomiche e ambientali. La statistica pubblica, pure se inserita in questo contesto generale in rapida e continua evoluzione, ha per compito di continuare a garantire la produzione e la diffusione di dati e informazioni affidabili, che permettano di interpretare eventi e tendenze anche in un contesto contraddistinto da cambiamenti repentini. Si tratta in sostanza di mantenere le barre dritte – non solo quelle rappresentate graficamente – non facendosi sopraffare dalla velocità e mantenendo elevati il rigore e l'attenzione che i processi di produzione statistica richiedono per continuare a fornire servizi di qualità.

Come Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Ustat) siamo chiaramente a nostra volta inseriti in queste dinamiche generali e manteniamo saldo e fermo il nostro impegno a fornire “informazioni pertinenti, corrette e imparziali” che possano rispondere “ai bisogni d'informazione della collettività, dei suoi organi e delle sue componenti”, nonché “contribuire alla conoscenza e all'analisi dei fenomeni e delle loro evoluzioni”¹. Oltre alla produzione di base – l'annuario che state leggendo ne è un ottimo esempio – e ai progetti di più o meno grande portata che si trovano nei programmi di attività annuali e pluriennali², l'Ustat è sempre molto sollecitato con richieste di dati e consulenza da parte dei media, della politica, di associazioni, istituzioni, imprese, Comuni, colleghe e colleghi dell'Amministrazione cantonale, cittadine e cittadini. L'Ustat svolge con impegno questo compito e attribuisce molta importanza a questo ruolo, evadendo le richieste, dal singolo dato statistico alla consulenza approfondita, dalla partecipazione a gruppi di lavoro, all'intervento diretto sui media con interviste a collaboratrici e collaboratori. I temi su cui l'Ustat viene sollecitato coprono l'intero spettro della realtà ticinese, dal mercato del lavoro, alla demografia, all'ambiente, alla politica, alla congiuntura economica, alla produzione e al consumo di energia ecc. Dati e informazioni forniti dall'Ustat vengono spesso utilizzati dalle istituzioni e dai media anche per informare cittadine e cittadini in vista di votazioni di democrazia diretta su temi specifici o per fornire elementi utili nell'ambito del dibattito pubblico o della comprensione di fenomeni e fatti di attualità.

Al di là delle sollecitazioni riguardanti la stretta attualità, una recente pubblicazione storica³ ci ha ricordato come i dati e le analisi che l'Ustat ha diffuso nel corso degli anni abbiano una valenza che oltrepassa l'uso che – perlomeno nella nostra percezione – è quello prevalente: un uso che potremmo definire *congiunturale*. La statistica pubblica si rivela uno strumento necessario non solo per capire dove stiamo andando, ma anche per capire da dove veniamo. Rendendo conto del presente, la statistica pubblica alimenta infatti un processo di documentazione che risulta fondamentale per leggere eventi passati, descriverne le evoluzioni e, così facendo, permetterci di capire come si sia arrivati a questo presente. Leggiamo l'opera di Tavarini e Talarico come un riconoscimento per il nostro lavoro, e lo apprezziamo molto.

¹ Legge sulla statistica cantonale (LStaC) del 22 settembre 2009.

² I documenti sono pubblici e consultabili nel sito Ustat www.ti.ch/ustat > Chi siamo > Programma d'attività.

³ Tavarini, Gianni e Talarico, Rosario. (2025). *Il Ticino nella storia*. Locarno: Dadò.

Torniamo quindi con il rigore di cui sopra ai nostri compiti e ai nostri impegni quotidiani, a partire dalla pubblicazione di questo *Annuario statistico ticinese 2026*, che aggiunge un nuovo tassello al processo di documentazione della realtà ticinese di cui abbiamo appena parlato. Questa edizione esordisce con un'infografica dedicata alle esportazioni dal Ticino: essendo realizzata sulla base dei risultati 2024, non vi sono ancora visibili gli effetti dei dazi introdotti dagli Stati Uniti per l'export svizzero. Il capitolo *16 Cultura*, grazie ai nuovi risultati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura, permette invece di osservare come sono evolute le abitudini culturali della popolazione negli anni recenti, in particolare per quanto concerne la frequentazione di istituzioni culturali e la pratica di attività culturali amatoriali. Confrontando i risultati 2019 e 2024, si riscontrano infatti diversi cambiamenti, imputabili anche alla pandemia COVID-19 e al sempre maggior ricorso alle tecnologie digitali per la fruizione e l'elaborazione di contenuti culturali. Altre novità interessanti sono: nuovi argomenti trattati nel capitolo *12 Denaro e Banche*, con nuovi contenuti dedicati, da un lato al ricambio generazionale nel settore bancario, dall'altro lato al settore del commercio di materie prime; la parziale riscrittura del capitolo *14 Salute*, ora più in linea con lo stile globale della pubblicazione; l'aggiornamento del capitolo *20 Situazione economica e sociale della popolazione* con i risultati 2024 dell'indagine SILC riguardanti la povertà, la deprivazione materiale e sociale e le valutazioni soggettive della qualità di vita.

Non ci resta che augurare a tutte e tutti gli utenti di oggi una buona lettura, senza dimenticare chi ci leggerà e utilizzerà i dati e le pubblicazioni dell'Ustat nel futuro, augurando lunga vita alla statistica pubblica e ai suoi prodotti!